

I calciatori azzurri iniziano oggi con l'amichevole di Udine l'operazione campionati europei 1980

Contro la Svizzera attenti alla presunzione

La squadra elvetica è piena di entusiasmo ed ha nel centrocampo il suo reparto migliore - Barberis, Ponte, Andrey e Sulser gli uomini più pericolosi della nazionale elvetica - Diretta TV alle 14,25

Da uno dei nostri inviati UDINE — La nazionale, dunque, sceglie di salire quassù in Friuli, lontana dal clamore e dalle polemiche della grande città, ad iniziare, opposta alla consorella elvetica, il ciclo del quattro incontri (seguiranno nell'ordine Romania, Uruguay e Polonia) di preparazione agli ormai vicini campionati europei, previsti come è noto giusto in Italia, per il prossimo mese di giugno. Per Bearzot, «furlano» di schietto stampo, una rimpatriata che vuol magari essere di buon auspicio. Anche se la polemica, per la verità, non proprio sottile e non sempre signorile, ha avuto modo di raggiungere fin qui. Gli si rinfaccia in genere, allenatori di società ovviamente in testa, un eccessivo e ostinato conservatorismo che lo renderebbe sordo alle indicazioni, anche le più clamorose, del campionato. In linea di massima il rilievo potrebbe anche avere una sua validità, e si tratterebbe solo di vedere e di discutere se sia proprio adesso il caso e il tempo di cambiare di punto in bianco squadra nei suoi uomini e nella sua impostazione, ma poiché ognuno del «grandi oppositori» non cerca in fondo che di tirar acqua al proprio mulino, fa bene Bearzot a tirar dritto per la sua strada. Visto anzi che i fatti gli hanno dato fin qui ragione, se è vero che la sua nazionale ha

perso sì, e magari in malo modo, più di qualche «amichevole» ma è sempre riuscita ad onorare in modo degno i grossi appuntamenti, nei panni suoi eviteremo addirittura di incavolarci ad ogni agitar di fronda. Ciò non toglie, si capisce, che qualche volta un maggior coraggio, anche a piccole dosi, potrebbe farcela. Non solo e non tanto per offrire un «contentino» agli innovatori, quanto proprio per non sbattere del tutto o per principio la porta in faccia alle novità del campionato. Ci rendiamo benissimo conto che fare una squadra è lavoro di anni e sfasciarla di un giorno, che se uno a faccia il riesce poi fatalmente se ne innamora e senza più che giustificativi motivi non la cambia, ma qualche giudizio retroco, qualche fresco innesco di tanto in tanto sicuramente non guasterebbero. E' ben vero che dopo Rossi e Cabrini, ad abbassare l'età media ad un certo punto preoccupante del complesso, sono venuti Orioli e Collova, ma perché, ad esempio, al posto di Benetti e Bellugi, due benemeriti che è comunque escluso abbiano ancora molto da dire, non si è creduto di dover dar spazio anche se ristretto e giudiziosamente condizionato, alle ambizioni di qualche giovane forza nuova? Sono esperti, si dice, e fanno da professionisti delle balie. A parte il fatto che con questa storia delle balie

si nega o si sottovaluta la maturità degli altri, noi al posto delle balie avremmo preferito, non diciamo Alibelli e Beccalossi, il cui immediato inserimento in chiave azzurra potrebbe anche aprire un discorso tecnico la cui opportunità, adesso come adesso, sarebbe tutta da stabilire, ma i due fratelli Barzani, per non fare che primi «due nomi», sicuramente e quell'Andrey capace, nei tiri piazzati, di prodezza alla Platini. In attacco, poi, un centravanti, Sulser, dal gol facile. Sembrava non dovesse giocare per un acciocco ed invece, pienamente recuperato, sarà lì a portar la sua minaccia a Zoff. E a Bordon se, come pare certo, toccherà a lui, nella ripresa, difendere la porta azzurra. Auguri ad entrambi, ad ogni modo.

svizzeri, modesta quanto basta per conoscere alla perfezione i propri limiti, ma piena di entusiasmo e di stimoli particolari visto che incontra i ben pagati professionisti italiani, per farli valere tutti. La loro arma migliore, a giudicare da quanto si è di recente visto, il centrocampo, dove giostrano tre ottimi clienti di sicuro valore internazionale: Barberis, Ponte e quell'Andrey capace, nei tiri piazzati, di prodezza alla Platini. In attacco, poi, un centravanti, Sulser, dal gol facile. Sembrava non dovesse giocare per un acciocco ed invece, pienamente recuperato, sarà lì a portar la sua minaccia a Zoff. E a Bordon se, come pare certo, toccherà a lui, nella ripresa, difendere la porta azzurra. Auguri ad entrambi, ad ogni modo.



● GRAZIANI: avrà il gravoso compito di sostituire Betegga nell'amichevole di Udine

Bearzot: «Commovente la solidarietà dei giocatori»

Da uno dei nostri inviati UDINE — Si capisce al volo che nel «ritiro» di Tricesimo l'atmosfera è alquanto surriscaldata. Le polemiche dei giorni scorsi hanno costretto il CT Enzo Bearzot a mettere i puntini sulle «i» ieri mattina, dopo il leggero allenamento degli azzurri. Bearzot ha tenuto la consueta conferenza stampa tecnico-tattica durante la quale ci ha colpiti la profonda amarezza che si indovina dietro il tono della voce e il gesticolare del CT. Siamo, quindi, tornati nel pomeriggio all'albergo che ospita gli azzurri, per cercare di capire «o di scoprire, se possibile» l'«uomo Bearzot». E abbiamo «scoperto» che l'«uomo» è disponibile quando si è corrotti con lui. Prima che ci addentrammo però nel colloquio ha nuovamente respinto le accuse di conservatorismo che gli sono state rivolte da più parti. «In tre anni di mia gestione ho cambiato quattro giocatori. Cosa si voleva di più?». Al che noi gli abbiamo chiesto: il conforto che gli è venuto dai giocatori, a proposito delle sue scelte, sulle quali hanno avuto a che ridire alcuni allenatori (tanto per essere chiari Lovati e Castagner), cosa ha voluto dire per lei? «Non soltanto mi ha fatto piacere sul lato umano, ma significa che i ragazzi mi si stringono intorno nel momento difficile». Che clima verte intorno a lei e alla squadra? — Abbiamo incalzato. «Un clima di simpatia, d'altra parte instauratosi già ai mondiali in Argentina. E non parlo per me, ma quanto per la squadra».

Bruno Panzera

Il tecnico svizzero Leo Walker spiega la sua nazionale

«È una squadra nuova alla ricerca di una sua dimensione»

Da uno dei nostri inviati UDINE — «Amico Bearzot, stai attento a questa Svizzera: può farti lo sgambetto». Questo l'avvertimento, al nostro CT, da parte di Alfredo Font, ex terzino della Nazionale campione del mondo del 1938 ed ex commissario tecnico sia della squadra azzurra che di quella svizzera. Font ha messo in guardia Bearzot dopo aver visto all'opera la Juventus a Milano contro l'Inter e la rinnovata Nazionale elvetica a Bellinzona.

Solo che i timori di Font non sono condivisi da Leo Walker, ex terzino dello Young Boys di Berna, che da qualche mese è il responsabile del rossocrociato. Per il CT degli elvetici la Nazionale italiana è sempre una delle più forti d'Europa: «Seguo con attenzione il campionato italiano e nonostante la Juventus abbia perso a Milano sono dell'avviso che è ancora tra le più forti. Dico questo perché al posto di Bearzot mi sarei comportato come lui, avrei cioè confermato la fiducia alla attuale formazione, che è l'unica in grado di praticare un gioco diverso dal campionato italiano».

«Anche io, nel mio piccolo — ha proseguito Walker — mi sono comportato come lui: ho dato fiducia ai giocatori del Servette (Bizzini, Andrey, Schneider, Barberis) nonostante la squadra sia stata eliminata dalla Coppa. Anche io punto molto ai blocchi: la Nazionale elvetica è, infatti, formata da sei giocatori del Grasshoppers, da quattro del Servette e da Zappa che gioca nello Zurigo. Comunque è mia intenzione invitare Bearzot e cioè dare fiducia a questo gruppo. Cambiare continuamente non apporta alcun beneficio».



Loris Ciullini

«L'altra sera abbiamo giocato solo per tenerci in allenamento, senza forzare il ritmo. Comunque devo dire che per quanto riguarda i singoli giocatori sono molto contento. Sono invece molto dubbioso sul gioco corale. Come saprete ho cambiato un po' il volto alla Svizzera e ora bisogna trovare quell'amalgama indispensabile per rendere al massimo. Da questo punto di vista partiamo battuti nel confronto con gli azzurri, che invece giocano a memoria». Il commissario tecnico degli elvetici ha concluso dicendo che sarebbe d'accordo per il cambio di tre giocatori più il portiere: «Si tratta in definitiva di una amichevole, e dobbiamo sfruttare questa occasione per valutare bene i giocatori».

Così in campo (14,30)

ITALIA	SVIZZERA
ZOFF 1	BERBIG 1
GENTILE 2	SCHNYDER 2
MALDERA 3	HERMANN 3
ORIALI 4	BIZZINI 4
COLLOVATI 5	ZAPPA 5
SCIREA 6	BARBERIS 6
CAUSIO 7	PFISTER 7
TARDELLI 8	ANDREY 8
ROSSI 9	SULSER 9
ANTOGNONI 10	PONTE 10
GRAZIANI 11	EGLI 11

● ARBITRO: Ericsson (Svezia) IN PANCHINA ITALIA: 12) Bordon, 13) Bellugi, 14) Benetti, 15) Giordano. SVIZZERA: 12) Engel, 13) Weber, 14) Tanner, 15) Brugger, 16) Schabliker. ● TELEVISIONE E RADIO: La partita sarà trasmessa in diretta alle ore 14,25, rete 2. La radio trasmetterà la radiocronaca diretta della partita su «radiouno» alle ore 14,25.

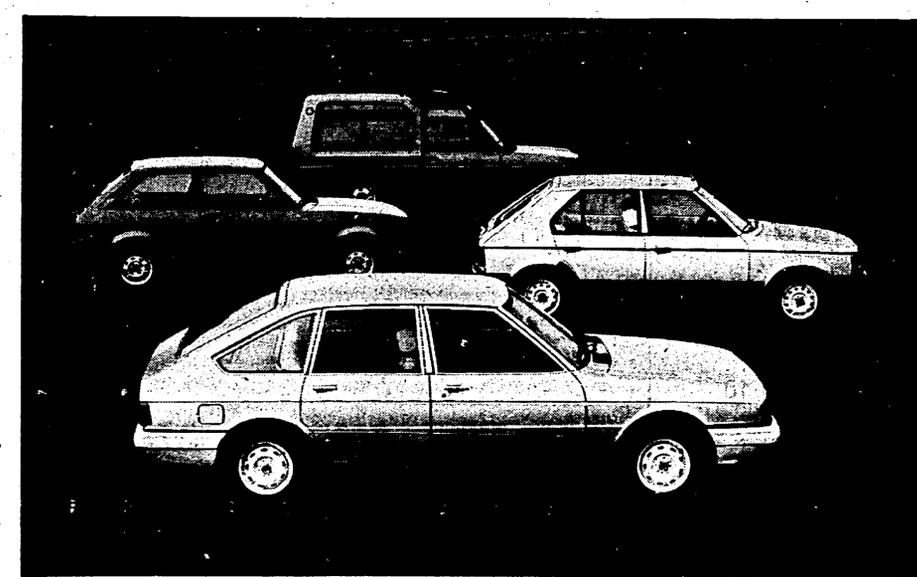
totocalcio

Atalanta-Parma	1
Bari-Cesena	1
Vicenza-Taranto	1
Lecco-Como	1 x 2
Monza-Genoa	1 x 2
Pisa-Palermo	2 x 2
Pistoiese-Verona	2
Sambenedettese-Ternana	2 x 2
Sampdoria-Matera	1
Spezia-Brescia	1
Ferri-Rimini	1
Arezzo-Foggia	1
Giulianova-Frosinone	1 x

totip

PRIMA CORSA	2 1
SECONDA CORSA	1 2
TERZA CORSA	2 x
QUARTA CORSA	1 1
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	1 1
	1 x

TALBOT PRESENTA LA COLLEZIONE 1980



Simca 1510. La nuova Talbot Simca 1510: l'auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "riscoprire il piacere dell'automobile". La nuova Talbot Simca 1510 continua il successo delle Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot è intervenuta con importanti innovazioni tecniche ed estetiche. Più bella nella linea, nuova nella strumentazione e riccamente equipaggiata.

Simca Horizon. Un'auto che non ha bisogno di presentazioni. Basta guardarsi intorno, strada facendo, per cogliere la dimensione del suo successo. È confortevole, sicura, affidabile. Ma il giudizio più significativo l'hanno dato gli esperti: ha vinto il titolo di "Auto dell'Anno '78/'79". Ora esiste anche nella versione "performance", con motore che

sviluppa 83 CV (DIN).

Simca Sunbeam. Un'auto che nella sua categoria non teme concorrenti: è più sportiva, più confortevole, più economica e poi è più bella. Appare in differenti versioni; per esempio con motore di 928 cc e di 1295 cc. Sorprendenti le versioni TI con motore di 1600 cc e Lotus con motore di 2200 cc. Queste ultime due faranno ancora parlare di sé, nei rallies.

Matra Ranch. La versatilità è il suo pregio. Pur essendo una berlina assai confortevole può sempre portarvi dove altre auto non possono. Il tempo libero e l'evasione sono i suoi temi preferiti: ancora una volta Talbot consente di riscoprire il piacere della automobile. Il Ranch è disponibile in tre versioni: Ranch, Ranch X e Ranch Gran Raid.



RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT